

BRIEFING · PROVINCIA DI AGRIGENTO (AG)

Agrigento (AG) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 84%

Indicatori chiave

Imprese attive

33.931

Saldo (mese)

+78

Iscrizioni (mese)

165

Cessazioni (mese)

87

Var. stock 12 mesi

+0,6%

Var. stock mese

+0,2%

Tasso iscriz. (mese)

0.49%

Tasso cessaz. (mese)

0.26%

Sintesi esecutiva

La provincia di Agrigento conta 33.931 imprese attive con dinamica positiva (+0,64% annuo), ma presenta un tessuto squilibrato: l'agricoltura domina con il 29,8% dello stock, mentre il commercio (-1,3% annuo) arretra. Il saldo mensile è positivo (+78 unità) ma la crescita rimane contenuta e settorialmente polarizzata tra primario in espansione e terziario tradizionale in difficoltà.

Quadro generale

La base imprenditoriale agrigentina registra 33.931 imprese con tasso di iscrizione mensile dello 0,49% e cessazione dello 0,26%, producendo saldo positivo di 78 unità (+0,17% mensile). Su base annuale, lo stock cresce dello 0,64%, riflettendo dinamica moderata. Il territorio mantiene coerenza strutturale ma senza accelerazioni significative: il mese in corso conferma il trend contenuto dei 12 mesi precedenti, con iscrizioni circa doppie rispetto alle cessazioni.

Dinamiche settoriali

L'agricoltura (29,8%, 10.097 imprese) è il pilastro trainante con saldo mensile positivo (+10) e crescita annua dello 0,2%, pur contenuta. Il commercio (24,1%, 8.165 imprese) è il primo settore in sofferenza con saldo mensile negativo (-17) e contrazione annua di -1,3%. I Servizi (15,7%, 5.330 imprese) mostrano stabilità tendenziale (+2,9% annuo) con saldo mensile quasi nullo (-1). Costruzioni (11%, 3.712 imprese) crescono moderatamente (+1,1% annuo, saldo +5). Turismo-ristorazione (7,3%, 2.487 imprese) evidenzia paradosso: saldo mensile negativo (-4) ma crescita annua positiva (+2,0%). Finanza-assicurazioni (2%, 678 imprese) accelera con +4% annuo. Manifattura (6,6%, 2.231 imprese) stagna (-0,0% annuo).

Anomalie e segnali

Il dataset segnala una contrazione marcata in uno specifico sottosettore (-50% annuo, oltre 2 deviazioni standard dalla media provinciale), indicando fragilità concentrata. Questo scostamento significativo non si riflette nei macro-aggregati ma evidenzia vulnerabilità in ambiti circoscritti che meritano approfondimento qualitativo per identificare il settore interessato e le cause strutturali.

Lettura strategica

Per investitori e banche, Agrigento presenta profilo biforcuto: il primario agricolo offre stabilità e ancoraggio demografico (quasi 30% del tessuto), ma con margini di crescita limitati; il terziario tradizionale (commercio in primis) soffre pressioni competitive strutturali e richiede strategie di innovazione o riposizionamento. Le eccezioni positive sono Finanza-assicurazioni (+4% annuo) e Attività artistiche-sportive-divertimento (+9,1% annuo), segmenti su cui orientare attenzione. Il commercio, pur minoritario in termini di saldo mensile, rappresenta rischio maggiore per la stabilità dell'occupazione data la quota rilevante. Costruzioni e turismo mostrano resilienza, ma turismo-ristorazione soffre volatilità mensile pur crescendo annualmente, suggerendo stagionalità o dinamiche cicliche fragili.

Outlook

Monitorare nei prossimi tre mesi l'evoluzione del commercio (segnali di destabilizzazione) e l'identificazione del settore in contrazione anomala (-50% annuo). Osservare se agricoltura mantiene ancoraggio o prosegue decelerazione; tracciare la tenuta di turismo-ristorazione oltre la stagionalità estiva. Cruciale seguire il percorso di Finanza-assicurazioni e servizi avanzati quali possibili vettori di diversificazione territoriale.

Mosse suggerite

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione retail; monitorare concentrazione crediti

Il commercio (24.1% dell'economia locale) segna -17 imprese/mese e -1.3% annuo. È il settore più colpito. Rischio di default su PMI commerciali tradizionali: necessaria revisione dei portafogli crediti e riduzione delle posizioni lunghe.

Dati a supporto: Saldo -17, var_12m -1.3%, quota 24.1% dell'economia

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità ALTA · orizzonte subito

Verificare anomalia -50% stock su settore specifico non identificato

I dati segnalano una contrazione estrema (-50% in 12 mesi, oltre 2σ dalla media) su un settore non esplicitamente nominato. Questo rappresenta una perdita di capitale o restructuring critico che richiede identificazione immediata per valutare contagio sistemico.

Dati a supporto: Anomalia: contrazione -50% stock, 2+ deviazioni standard

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Posizionare credito agevolato e finanza per filiera agroalimentare

L'agricoltura (29.8% del tessuto) rimane stabile (+0.2% annuo, +10 imprese/mese) ed è il pilastro economico provinciale. Crescita debole suggerisce margini compressi: opportunità di posizionarsi su strumenti di finanza strutturata per l'export e la tracciabilità.

Dati a supporto: Quota 29.8%, saldo +10, var_12m +0.2%, crescita stabile

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Rafforzare presidio locale in servizi finanziari e assicurativi

Finanza e assicurazioni crescono a +4.0% annuo (migliore tasso insieme a immobiliare): segnale di diversificazione economica e domanda di protezione del rischio. Opportunità per ampliare rete distributiva di prodotti evoluti.

Dati a supporto: Var_12m +4.0%, saldo +6, crescita doppia rispetto media provinciale

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Strutturare fondi per valorizzazione patrimonio e attività ricreative
Attività artistiche/sportive/divertimento cresce a +9.1% annuo (tasso più alto), mentre alloggio/ristorazione cala (-4 imprese). Segnale di riposizionamento verso experience economy: opportunità per investimenti in infrastrutture culturali e leisure.
Dati a supporto: Var_12m +9.1% (massima crescita), ristorazione -4 imprese/mese

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Monitorare e contenere esposizione su base manifatturiera fragile
Manifattura (6.6% quota) stagna a -0.3% annuo con saldo negativo. In un territorio ad economia prevalentemente primaria e terziaria, il settore industriale non decolla: mantenere vigilanza su crediti e posizioni, evitare nuove allocazioni strutturali.
Dati a supporto: Var_12m -0.3%, saldo -1, quota 6.6% in stagnazione

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Agricoltura	10.097	29.8%	+10	+0,2%
Commercio	8165	24.1%	-17	-1,3%
Servizi	5330	15.7%	-1	+2,9%
Costruzioni	3712	11%	+5	+1,1%
Turismo e ristorazione	2487	7.3%	-4	+2,0%
Manifattura e industria	2231	6.6%	-1	+0,0%
Trasporti e logistica	808	2.4%	+0	+2,0%
Finanza e assicurazioni	678	2%	+6	+4,0%
ICT e comunicazione	383	1.1%	+0	-0,5%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	+10	+0,2%
Attività finanziarie e assicurative (L)	+6	+4,0%
Costruzioni (F)	+5	+1,1%
Attività immobiliari (M)	+2	+4,5%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+2	+2,4%
Attività artistiche, sportive e di divertimento (S)	+0	+9,1%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-17	-1,3%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-4	+2,0%
Attività amministrative e di supporto (O)	-2	+3,1%
Attività manifatturiere (C)	-1	-0,3%

Istruzione e formazione (Q)	-1	+1,3%
Altre attività di servizi (T)	-1	+1,6%

Anomalie statistiche

- Amministrazione pubblica e difesa — Contrazione marcata dello stock (-50.0% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).